

Botta e risposta tra Boris Johnson e BPF

Per il premier britannico il riciclo non serve a risolvere il problema ambientale. Bisognerebbe smettere di produrre plastica.

28 ottobre 2021 08:40

Produttori di materie plastiche, trasformatori e riciclatori britannici non hanno preso bene le affermazioni del premier Boris Johnson (foto a destra) sulla scarsa efficacia del riciclo di materie plastiche nel prevenire il marine litter e i cambiamenti climatici.

Il riutilizzo della plastica è limitato e non risolve il problema - ha affermato - bisognerebbe smettere di produrla.

Parole che pesano in vista del vertice sui cambiamenti climatici COP26, che si terrà a Glasgow a partire da prossimo 31 ottobre.



British Plastics Federation (BPF), che rappresenta la filiera delle plastiche nel Regno Unito, ha risposto, in modo diplomatico, attraverso le parole del Direttore generale Philip Law: "La nostra industria continuerà a collaborare con il governo per il bene dell'ambiente ed è molto importante che i rifiuti plastici siano gestiti meglio a livello globale. Migliorare le attività di riciclo nel Regno Unito rientra nella strategia del Governo per la gestione dei rifiuti plastici e il riciclo riduce le emissioni di carbonio e mantiene in uso un materiale prezioso. Siamo lieti che la Roadmap per il riciclo proposta da BPF sia stata approvata da un ministro del Governo all'inizio di quest'anno".



Ricordando a Johnson che l'industria della plastica e del riciclo impiega nel Regno Unito 180.000 addetti, Law (foto a sinistra) ha invitato il Governo a investire nelle infrastrutture di riciclo, per creare nuovi posti di lavoro, ridurre l'impiego di combustibili fossili, implementare l'economia circolare e raggiungere l'obiettivo di eliminare i rifiuti di plastica evitabili entro il 2042.

"Sostituire la plastica con altri materiali - conclude Philip Law - spesso non è la cosa migliore per l'ambiente e non seguire la scienza può avere un impatto negativo sulla salute, sullo standard della nostra assistenza sanitaria, sulla capacità del governo di raggiungere i suoi obiettivi 'net zero' e sull'aumento dello spreco alimentare.